

# Città grandi e immobili commerciali, il mercato riparte da lì



Che fosse una ripresa a zig zag lo si era capito dai [dati sullo stato di salute del mercato immobiliare italiano che si sono succeduti degli ultimi trimestri](#), dove a cifre con davanti il segno più si sono alternate altrettante cifre a segno meno.

Niente cambio di rotta deciso e preciso, dunque, piuttosto un limbo, dove ad un passo avanti spesso e volentieri segue un passo indietro.

E in attesa di una vera svolta, meglio accontentarsi dei rimbalzi di mercato su **volumi di vendite** scesi a livelli “che più bassi non si poteva”.

Questo dicono anche gli ultimi dati diffusi dall’**Istat** che riguardano gli atti firmati davanti ai notai per **compravendite e mutui** chiusi nel corso del **terzo trimestre del 2014**.

Da luglio a settembre dell’anno passato, il mercato immobiliare ha ripreso a crescere – scrive l’Istat nel dossier scaricabile in allegato in versione integrale – segnando un +3,7% sul terzo trimestre 2013, dopo la battuta d’arresto del secondo trimestre.

Nei primi nove mesi dell’anno, la crescita è stata dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2013 (per un totale di 425.975 le convenzioni rogate).

Sempre rispetto al terzo trimestre del 2013, i segnali di miglioramento riguardano sia il comparto delle abitazioni (+3,7%), sia il comparto economico (+4,8%), definizione sotto il cui cappello finiscono negozi, uffici e gli altri spazi commerciali, artigianali e industriali.

Le case in termini assoluti pesano per oltre il 90% delle transazioni totali, ma si stanno muovendo più lentamente rispetto agli altri asset.

I notai che hanno sede nelle grandi città italiane sono i principali beneficiari di questi segnali positivi che arrivano dal mercato, con aumenti del 4,8% sul comparto abitativo (contro il +2,8% degli archivi notarili con sede nelle città più piccole) e del 14,7% sul comparto economico (a fronte dello -0,9% nei centri minori).

Bene anche i mutui per comprare casa, che registrano uno spiccato aumento (+13,9%, per un totale di 66.350 nuove pratiche).

Nei primi nove mesi dell'anno, la crescita è stata del 7,8% per un totale di 201.079 rogiti firmati.

Numeri tutt'altro che scontati, viste le [difficoltà che le banche hanno avuto ad erogare credito negli ultimi anni](#).

Anche in fatto di finanziamenti si replica quindi il gap tra **grandi e piccole città** già visto nel conteggio delle compravendite, dove le "big" sembrano fare da apripista: il balzo in avanti dei mutui negli Archivi notarili dei grandi centri è stato stato del 16 6,1%, mentre nei centri più piccoli del 12,4%.

[vai all'articolo originale](#)

[Articolo Originale](#)